

CRONACHE DI NAPOLI

Il coordinatore regionale degli azzurri ha riconfermato in blocco i componenti del gruppo di Fi nell'assemblea campana

Cosentino dice sì alla norma 'antisindaci'

Difesa ad oltranza invece del 'listino bloccato': indispensabile a garantire l'ingresso delle donne

NAPOLI (L.c.) - Dimissioni dei sindaci candidati alle Regionali, un obbligo che per Forza Italia va introdotto. Ieri il coordinatore regionale degli azzurri, il sottosegretario all'economia **Nicola Cosentino** (nella foto), è intervenuto a Napoli insieme al suo vice **Luigi Cesaro** e a tutti i consiglieri regionali, presieduti da **Paolo Romano**, per esprimere la posizione del partito sul testo di legge elettorale regionale in procinto di essere approvato in Consiglio, forse con la seduta di domani. In attesa del dibattito in aula, Cosentino innanzitutto ha confermato la fiducia all'intero gruppo consiliare (composto da Romano, **Giuseppe Sagliocco**, **Pasquale Marrazzo**, **Ermanno Russo**, **Luciano Passariello**, **Fulvio Martusciello**, **Roberto Castelluccio** e **Luca Colasanto**), che sarà ricandidato in blocco nel 2010. Poi il sottosegretario ha condiviso l'idea di Romano di votare a favore dell'emendamento (presentato da **Nicola Caputo** del Pd) con cui si stabilirebbe l'obbligo per

tutti i sindaci che si vogliono candidare alla Regione di rassegnare le dimissioni subito prima dell'inizio della campagna elettorale: "Non sono sfavorevole all'idea che un primo cittadino si dimetta dalla carica non appena accetta

ufficialmente la candidatura al Consiglio regionale". Un tema caldo, quello citato da Cosentino, viste le aspirazioni di tanti sindaci del territorio. "Diciamo questo anche nella consapevolezza che qualche sindaco di grande città - specifica il leader azzurro - da candidato andrebbe ad avere in partenza un bacino di consenso molto ampio rispetto a chi sceglie di candidarsi provenendo da altri scenari". Il gruppo di Fi ha poi ribadito di voler difendere in aula, attraverso

emendamenti e mobilitazioni, il "listino" di candidati bloccati ad oggi destinato ad essere cancellato con la bozza di legge che arriva in aula. "Il listino è uno strumento indispensabile per garantire l'ingresso in Consiglio regionale delle donne, che costituiscono un valore aggiunto, e di esponenti della società civile che, con il sistema delle preferenze, non potrebbero essere eletti - hanno spiegato Cosentino e Romano - per questo, per tentare una mediazione con le altre forze politiche, abbiamo proposto un listino di sei persone, con alternanza di candidati maschi e femmine". Su questo Cosentino ha poi lanciato un appello alle forze politiche della coalizione di centro-destra, nella quale An ed Mpa sostengono ancora l'abolizione del listino: "Ritroviamo una sintesi e ascoltiamo le parole del Presidente della Repubblica **Napolitano** che in occasione delle celebrazioni per la festa della donna, ha evidenziato che in Italia è troppo scarsa la presenza delle donne nelle Istituzioni".